

La Repubblica 14 maggio 2005

Chiesti tredici ergastoli per le stragi del '92

Al processo d'appello per le stragi di Capaci e di via D'Amelio, riunite a Catania in un unico procedimento, il sostituto procuratore generale Michelangelo Patanè, ha chiesto la condanna all'ergastolo per tredici imputati. Unica eccezione è stata fatta per i collaboratori di giustizia Nino Giuffrè (per il quale è stata chiesta una pena di 20 anni) e per Stefano Ganci, 26 anni.

Per il pg Patanè sarebbe un'unica mano, quella di Cosa nostra, ad avere armato gli ordigni che uccisero Giovanni Falcone, Paolo Borsellino e gli agenti delle scorte. I boss Salvatore Montalto, Giuseppe Farinella e Salvatore Buscemi sono ritenuti colpevoli dall'accusa per entrambe le stragi che insanguinarono la primavera e l'estate del 1992: per loro è stato chiesto l'ergastolo.

Per la strage di Capaci la condanna al carcere a vita è stata chiesta per Francesco e Giuseppe Madonna e Giuseppe Montalto. Per l'attentato in via D'Amelio la massima pena è stata avanzata dal pg per Carlo Greco, Pietro Aglieri, Benedetto Santapaola, Mariano Agate, Giuseppe Calò, Antonino Geraci e Benedetto Spera.

Il sostituto procuratore generale ha chiesto alla corte per Giuseppe Lucchese, che è imputato solo di associazione mafiosa, la condanna, in continuazione, a tre anni di carcere.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS